

Si è svolta ieri a Ville Ponti la prima assemblea del nuovo Distretto 2042 del Rotary Alleati sul territorio con spirito di servizio

I "piloti del cambiamento" decollano dalla provincia con le ali e rilanciano, nella Sala Napoleonica delle Ville Ponti, i loro cinque valori fondanti che sono leadership, integrità, pluralismo, fellowship intesa come amichevole condivisione d'intenti, servizio. E' con questo spirito che si è aperta ieri la prima assemblea distrettuale del Distretto 2042, costituitosi circa un anno fa, dopo il distaccamento dall'area metropolitana di Milano, per riunire un'ampia zona pedemontana i cui confini vanno da Magenta a Sondrio, passando per i maggiori centri di Varese, Como, Busto, Lecco, Monza e Bergamo. A delineare il motivo della separazione in casa lombarda il presidente del Rotary Club Varese, **Gian-ni Spartà**, che nel suo saluto introduttivo ha parlato di «club legati da un filo rosso, che attraversa province omogenee per cultura, storia, economia e comune necessità di crescita». Insomma la sfida è chiara e si gioca tutta sull'integrazione territoriale e la svolta per il futuro che si vuole destinato a un «cambio d'ala», guidato dall'esperienza dei rotariani storici, combinata con l'entusiasmo dei giovani.

La guida del Distretto passa di mano, da **Sergio Orsolini** al neo Governatore **Alberto Ganna**, nativo di Busto, classe 1958 e impiegato presso un istituto bancario dove lavora nell'ambito di selezione, pianificazione, sviluppo e formazione di risorse umane. Per entrambi il medesimo obiettivo: riaffermare la necessità di un cambiamento che sia insieme ritorno ai principi fondanti, dove il servizio agli altri è il seme della mission associativa, ma non possa prescindere dalla serietà e integrità del ruolo professionale svolto.

Come ribadisce il "grande saggio" **Carlo Ravizza**, secondo italiano nella storia del Rotary a essere stato nominato presidente internazionale: «noi ci sentiamo offesi dalle collusioni che stanno emergendo a Milano». Dunque occorre servire al di sopra di ogni interesse personale, ed è questo lo scopo che si intende perseguire, anche laddove si incontrano difficoltà come nel progetto "Polio Plus", impegnato a lottare nei Paesi dove la malattia è ancora endemica. La rete non manca: 1,2 milioni di soci in oltre 34.000 club nel mondo, e 13 Distretti solo in Italia. I numeri sono in diminuzione in America, che perde quota rispetto all'Asia ed è costretta a fare i conti con la defezione di 72mila soci. Ma le cifre poco contano secondo il coordinatore Task Force Leadership Zona 12 RI, **Marco Milanese**: «fondamentale non è la quantità degli associati, ma la loro capacità di essere incisivi e rappresentativi nella società».

Monica Toso



L'intervento del neo governatore Alberto Ganna all'assemblea distrettuale (foto Blitz)

Maxi assemblea Rotary: «L'onestà va ritrovata»

«Molto più importante accendere una piccola candela che maledire l'oscurità». Questo detto di Confucio - ripetuto a San Diego dal presidente del Rotary international Gary Huang di Taiwan - è diventato un leitmotiv nell'assemblea del distretto 2042 che si è svolta ieri a Ville Ponti, con il claim "light up" e "pilotti del cambiamento".

Il governatore eletto **Alberto Ganna**, in un intervento ricco di colpi di scena - come i fuochi d'artificio esplosi nei monitor - ha richiamato la platea - nella quale c'erano noti professionisti della provincia - ai valori rotariani che

sono: leadership, fellowship, membership, service, integrity e diversity. L'assemblea è stato un modo per i 42 club del distretto 2042 per risvegliare motivazione e passione.

Carlo Ravizza, milanese di 88 anni che coprì la carica di presidente del Rotary International dal 1999 al 2000 (l'unico insieme a uno svedese ad aver avuto questo onore) ha fatto un richiamo pubblico all'onestà. Anche se non ne ha fatto specificatamente cenno, nel suo intervento, ha voluto condannare la corruzione riscontrata



Ieri a Ville Ponti l'assemblea del distretto Rotary 2042

in Expo. «Sono offeso e sofferente per ciò che sta accadendo a Milano - ha detto Ravizza - L'integrità mi è stata tramandata da mio padre architetto ed è qualcosa che ho sempre portato avanti».

E ancora: «Questi sono anni di grandi cambiamenti. Nell'arco di dieci anni abbiamo avuto cinque presidenti del Rotary asiatici. Negli Usa si contano 72 mila soci in meno. Un terzo di noi è asiatico. In Europa siamo danneggiati dal fatto che non riusciamo a fare squadra». E poi il monito: «Cerchiamo di essere uniti in due distretti di

versi (il 2041 che comprende Milano e le valli e il 2042 che raggruppa Como, Varese, Bergamo, Lecco e Sondrio). Noi come rotariani ci sentiamo offesi di quello che sta avvenendo a Milano. Sta a noi voler difendere il nostro Paese, perché noi non siamo corrotti».

Il Rotary ha la missione internazionale di debellare la poliomielite in Nigeria, Pakistan e Somalia. Stati dove questa malattia miete ancora parecchie vittime.

Come hanno ricordato i rotariani: «Il meglio del Rotary deve ancora arrivare». ■ **A. Mor.**